

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Cielismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 / Arretrato Cent. 15
 Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-36

INSERZIONI

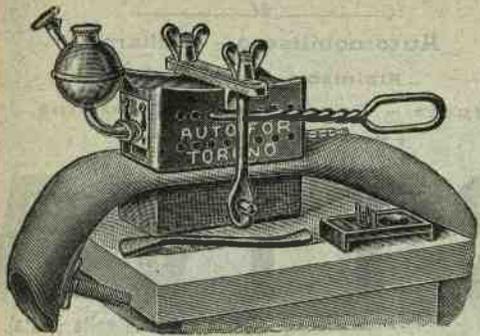
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

IL CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL



Le quattro squadre finaliste del Campionato Italiano di "foot-ball",

N. 1. "Milan Club", (Fot. Strazza - Lastre Cappelli). — N. 2. "Internazionale", (Fot. A. Borrione e C.).
N. 3. "Torino F. C.", (Fot. A. Borrione e C.). — N. 4. "Genoa F. C.", (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).



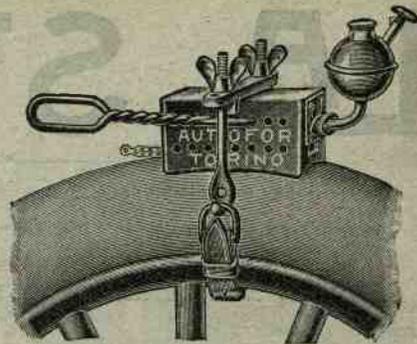
VULCANIZZATORE
per camere d'aria e coperture
" **AUTOFOR** "

Semplicità



Contatori per Mozzi " **AUTOFOR** "

Precisione



VULCANIZZATORE
per coperture e camere d'aria
" **AUTOFOR** "

Vendita all'ingrosso: **Ing. FORTINA & SCHAEFER** - Via Baretto, 33 - **Torino**

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

POJACK

Pneumatici
per Cieli e Moto
scorrevolissimi
extraforti.



TORINO - Corso Dante, 34.

Filiali: **MILANO - ROMA.**

La

8

cilindri

DE DION- BOUTON

l'Unica.

PER RICEVERE FRANCO

L'ULTIMO CATALOGO

MANDATE UN VOSTRO BIGLIETTO DA VISITA
alla Società Anonima

Garages E. NAGLIATI

- a **FIRENZE** 5, Via Melegnano.
- a **MILANO** 21, Via Montevideo.
- a **TORINO** 37, Corso Valentino.
- a **NAPOLI** 38, Via Mondella Gaetani.

Preferendo i

PNEUMATICI

PIRELLI

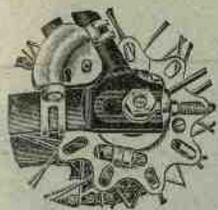
*favorite il lavoro nazionale
e comperate un prodotto garantito.*

Garanzie:

- Copertura Tipo " **STELLA EXTRA** ,, garantita per 15 mesi
- Copertura Tipo " **A** ,, garantita per 12 mesi
- Copertura Tipo " **FLEXOR** ,, garantita per 9 mesi

Agenzia Italiana PNEUMATICI PIRELLI - 20, Via Ponte Seveso - MILANO
BOLOGNA FIRENZE GENOVA NAPOLI PADOVA TORINO
Via Venezia, 5 Via Cavour, 21 Piazza S. Siro, 10 Via Font. Medina, 47 Corso Popolo, 2 Via XX Sett., 45
Sotto-Agenzia in **ROMA - Via del Plebiscito, 103.**

Brevetto N. 21-416



“ SHERLOK ”

Il più fedele
e sicuro custode
della vostra bicicletta

“ SHERLOK ”

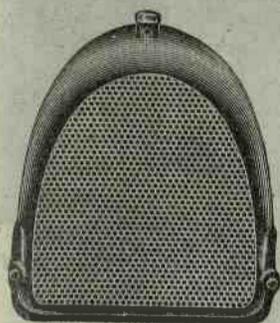
Contro il furto della Bicicletta

Pratico - Leggero - Rapido
Sicuro - Elegante - Solido

È L'AMICO DEL CICLISTA

L. **7,50** con istruzione.

Da tutti i buoni Negozianti del genere o dalla
SHERLOK COMPANY - Via Curtatone, 7 - MILANO
Gorcani depositarli solvibili in ogni Provincia.



FABBRICA RADIATORI

per Automobili.

RIPARAZIONI

Via Moncalieri, 12 - TORINO - Telefono 43-23

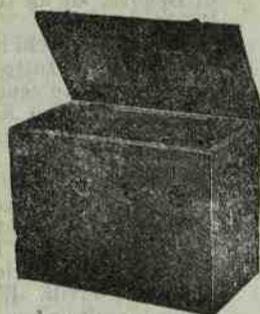
TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



BAUMANN & LEDERER-MILANO

Le nostre Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



Rappresentante per Torino:

Rag. CAMILLO ZANCHI

Via Sacchi, 48 - TORINO - Telefono 80-29



Società Cairano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO

CACAO TALMONE

X se sei Cacao

X cacao sei Tu



« È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone ».

SPORTSMEN!...

adoperare le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



MEDAGLIE - DISTINTIVI

Targhe, Coppe, Diplomi

PIETRO LANDI - MILANO

VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11.706

Catalogo Gratia a richiesta

RUSTI

Moderni, igienici,
sport, reggipetti,
ventriere, correttori,
salviette igieniche,
tournares.

CATALOGO GRATIS

ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO

Un uomo che corre senza muoversi.

Questo eroe è il dattilografo... o la dattilografa. I competenti calcolano che nella scrittura ordinaria la mano di un copista non dotato di facoltà eccezionali possa percorrere 10 mila miglia in un anno senza dar segni di stanchezza. Ma secondo recenti esperimenti, un abile dattilografo può compiere ben un percorso decuplo, cioè non inferiore alle 100 mila miglia annue.

Sarebbe preferibile — per il povero mortale — che le facesse coi piedi...

L'influenza dello sport nella preparazione italiana

La gara popolare di tiro di Torino

In tutti i maggiori centri italiani si sono formati Comitati di preparazione in caso di una mobilitazione per assicurare la continuazione dei servizi pubblici. E mentre questa grande opera civile si intensifica, tutta la gioventù italiana risponde all'appello degli stessi Comitati e delle Società ginnastiche e di tiro per cementarsi nelle marce e nelle gare al bersaglio. La città di Torino ha dato un grande esempio agli italiani ed ha promosso la più importante gara di tiro finora disputata in Italia. Ben circa 8000 furono i giovani ed anziani accorsi al cimento.

L'importanza eccezionale della gara di tiro promossa dalla Società di Torino, l'entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanza, il successo delle iscrizioni ed i risultati insperati dei tiri, imponevano che la cerimonia della premiazione riuscisse solenne nel vero senso della parola.

E tale fu quella di domenica che si svolse sul piazzale prospiciente il poligono del Martinetto, ed alla quale assistettero tutte le autorità civili e militari e migliaia e migliaia di giovani tiratori.

Alle ore 10 precise un ciclista degli esploratori annuncia il prossimo arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, ed un trombettiere dà il segnale dell'«attenti».

Il principe pochi istanti dopo sale al palco reale ossequiato da tutte le autorità civili e militari. Quindi il conte senatore Teofilo Rossi, quale presidente del Tiro a segno e come Sindaco della città di Torino, legge un nobile discorso d'occasione, che provoca gli applausi entusiastici ed unanimi dei presenti.

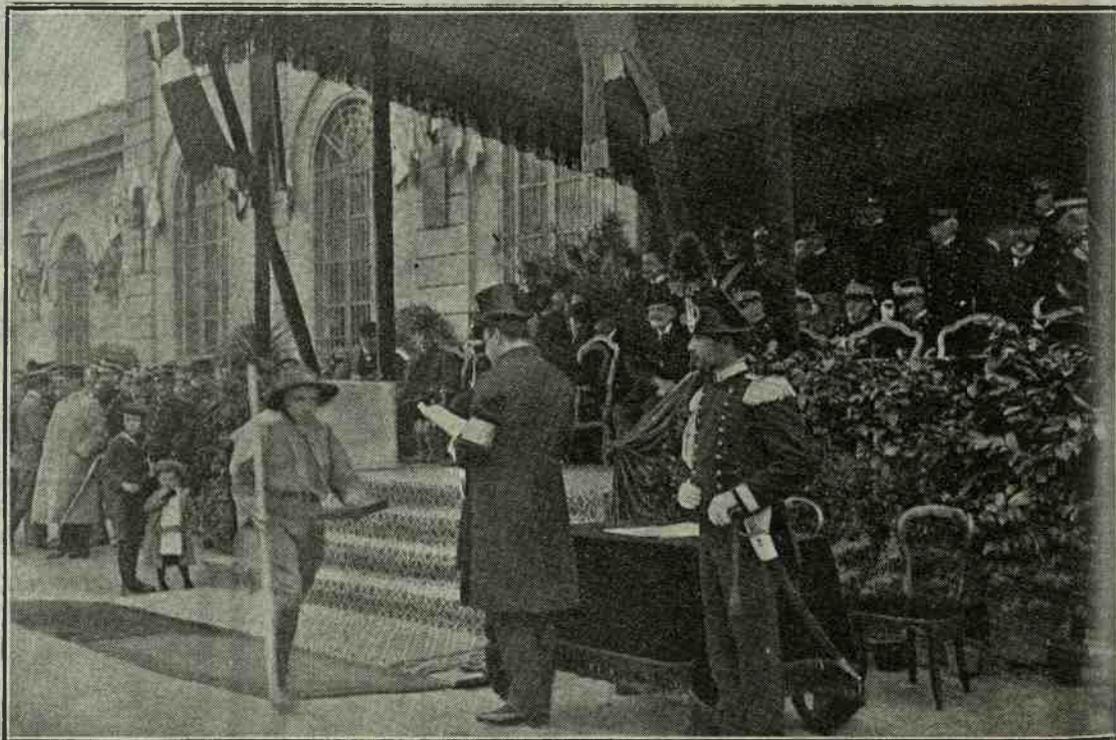
Il conte Rossi dice che corollario migliore non poteva avere questa rinnovata olimpiade con la quale la città di Torino ha scritto una nuova pagina d'oro nei ricordi delle sue grandi organizzazioni civili. E' lieto che la gara popolare abbia raccolto aderenti in tutte le classi, nei giovani e negli anziani, e tributa, per il suo successo, il ringraziamento dovuto in modo speciale al cav. Derossi, al maggiore Cavalli, alla presidentessa del tiro ed ai funzionari tutti, rilevando come il risultato ottenuto sia stato superiore all'aspettativa, e come nessuna altra gara del genere, promossa finora in Italia possa annoverare un numero così grandioso di concorrenti maschili e femminili.

Come Sindaco di Torino aggiunge che i cittadini torinesi hanno dimostrato accorrendo all'appello della Società torinese del tiro, come in essi



La gara popolare di tiro di Torino. — S. A. R. il Duca di Genova consegna i premi ai primi classificati. (Fot. Pavia-Nay - Torino).

sia sempre alto l'antico spirito battagliero del popolo piemontese, il quale, nella istituzione del tiro a segno, vede i primi difensori della patria e cita la Svizzera come esempio grande al popolo europeo dell'organizzazione del tiro a segno. In quest'ora angosciosa, se la fortuna vorrà che l'Italia



La gara popolare di tiro a Torino. — Un piccolo esploratore ha ricevuto il premio. (Fot. A. Mantelli - Torino).

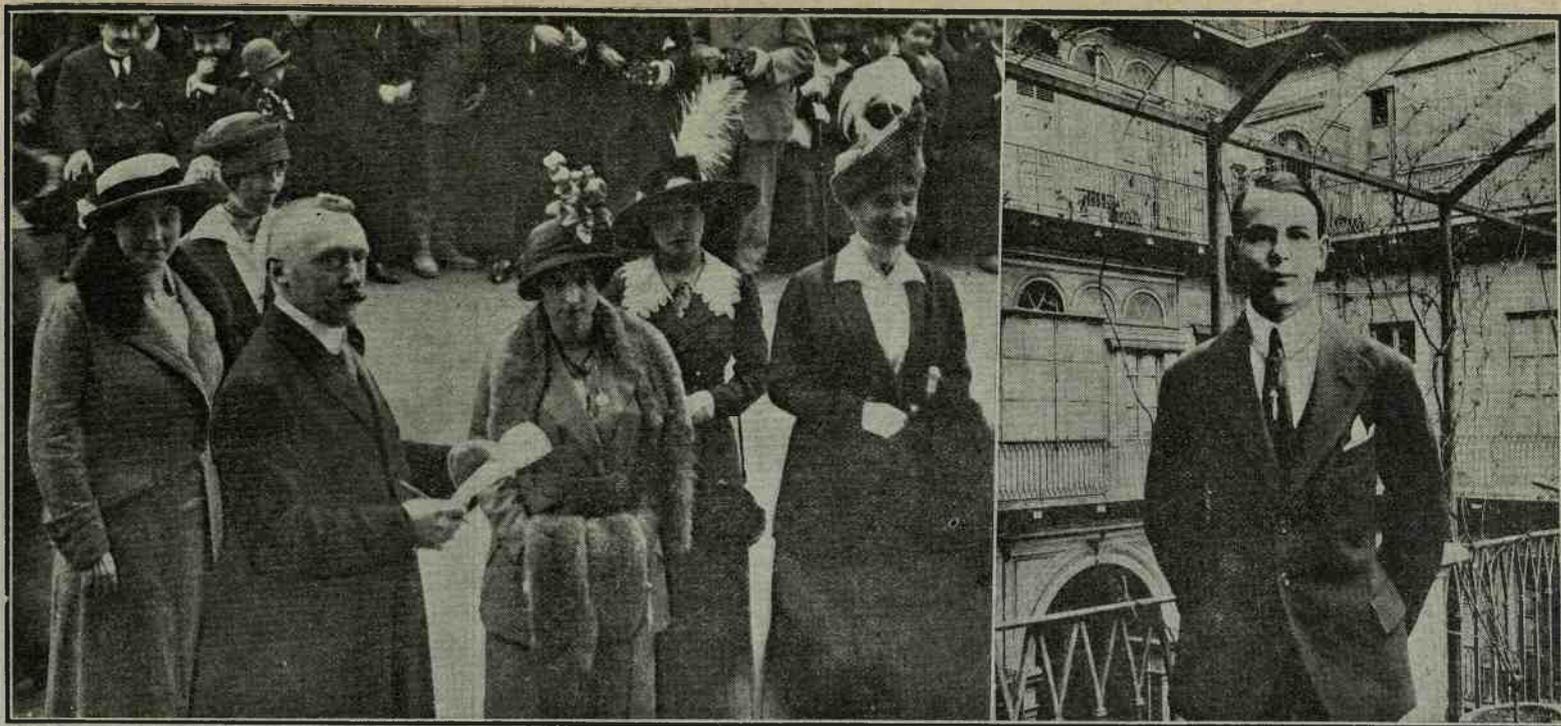
3 HP

Motocicli a due tempi **C.B.R.** Senza valvole
Modelli 915 a cilindro verticale

Chiedere Catalogo al

Rag. CAMILLO ZANCHI - Torino - Via Sacchi, 48 - Agente Generale per l'Italia.

HP 5



La gara di tiro a Torino. — Il segretario sig. Galluzzi legge il nome delle tiratrici premiate. (Fot. Pavia-Nay). Gino Tazonis, primo classificato del reparto gioventù.

raggiunga i suoi ideali senza guerra, la preparazione sortita da questa gara non sarà inutile, riuscendo arra, sicurezza e baluardo del paese. Se invece l'Italia dovrà cimentarsi, questi giovani sperimentati così bene nel tiro, sapranno fare altrettanto bene il loro dovere con pieno orgoglio della patria.

Dopo il discorso del Sindaco, il cav. Derossi legge il lungo elenco dei premiati e questi si presentano successivamente al palco reale per il ritiro dei ricchi oggetti che la Società del tiro, il Municipio ed altri enti pubblici e privati hanno messo a disposizione.

Il pubblico applaude ogni qual volta il primo di ciascuna categoria si presenta al principe.

Il tiro a segno e gli italiani

Con le seguenti nobili parole Umberto I l'11 gennaio 1862, inaugurava in Torino la sua vita pubblica presiedendo la prima adunanza della direzione del Tiro a Segno Nazionale in Italia.

« Nel mio esordire sulla vita politica, vera e profonda è la soddisfazione che prova l'animo mio nell'assumere l'onorevole ufficio di vostro presidente.

« Ne sono grato al mio amatissimo Genitore, il quale appaga il grande desiderio che io avevo di incominciare a rendere qualche servizio alla patria. Io ho ferma fiducia che l'istituzione alla quale poniamo opera darà in Italia quei mirabili risultati dei quali la vedremo feconda in vicine contrade.

« Noi porremo le nostre cure a dirigerle allo scopo di aumentare le forze e la difesa della patria e di addestrare la gioventù italiana nelle armi; sicchè tutto possa concorrere a compiere l'impresa nazionale.

« Il tempo è propizio ai nostri intendimenti, perchè l'Italia ha bisogno di avere la cer-

tezza che nel giorno della lotta e del pericolo potrà trovare un soldato in ogni suo animoso concittadino. Già nell'esercito orgoglioso delle sue antiche glorie e delle nuove, e nelle virtù di capitani, gli italiani vedono il simbolo e la prova della unità nazionale; le mirabili imprese di valorosi volontari accorsi da tutte le provincie d'Italia ci addimostano quanto possiamo ottenere dal nostro popolo diffondendo in esso l'uso e l'abitudine delle armi.

« Accostumando la nazione in questo nobile esercizio, manterremo sempre più vivo il sentimento della concordia italiana, e quell'entusiasmo cittadino che si traduce in maturi e virili propositi. Io sono lieto di potere associare la mia all'opera di voi, illustri Signori, in vantaggio di questa patria istituzione. Servire il paese è la mia naturale ambizione; l'ho appresa nella storia della mia famiglia, nel sacrificio del mio magnanimo Avo; l'ho appresa, o Signori, nel grande spettacolo che l'Italia ha dato ai miei giovani anni ».

Già nel 1851 il senatore Plezza aveva calorosamente patrocinato la istituzione del tiro a segno; senonchè i tempi allora non parvero propizi e solo nel 1861 Giuseppe Garibaldi riuscì a far predominare la grande idea e Vittorio Emanuele II la volle attuata.

Re e ministri compresero l'importanza e l'alto significato civile; sentirono giunto il momento storico per più democratiche forme di educazione marziale; intravidero fra le trepide ansie e le lotte per la nostra indipendenza, l'ideale di una gioventù balda e forte, serenamente agguerrita alle fisiche discipline, salda di braccio, di mente e di carattere, atta a costituire l'invulnerabile presidio della futura grandezza e integrità della patria.

Erano giorni di sacro entusiasmo e di virili propositi e il gran Re e il leggendario Eroe, nelle cui anime vibrava l'anima di tutto un popolo, accomunati gli spiriti eletti in un'unica fede, preveggenti e sicuri concretarono coi fatti le legittime aspirazioni degli italiani.

Una legge dell'agosto 1861 autorizzava la iscrizione sul bilancio del Ministero dell'interno di una nuova categoria sotto la denominazione: *Sussidi ai tiri a segno* e veniva stanziata la somma di lire 100.000.

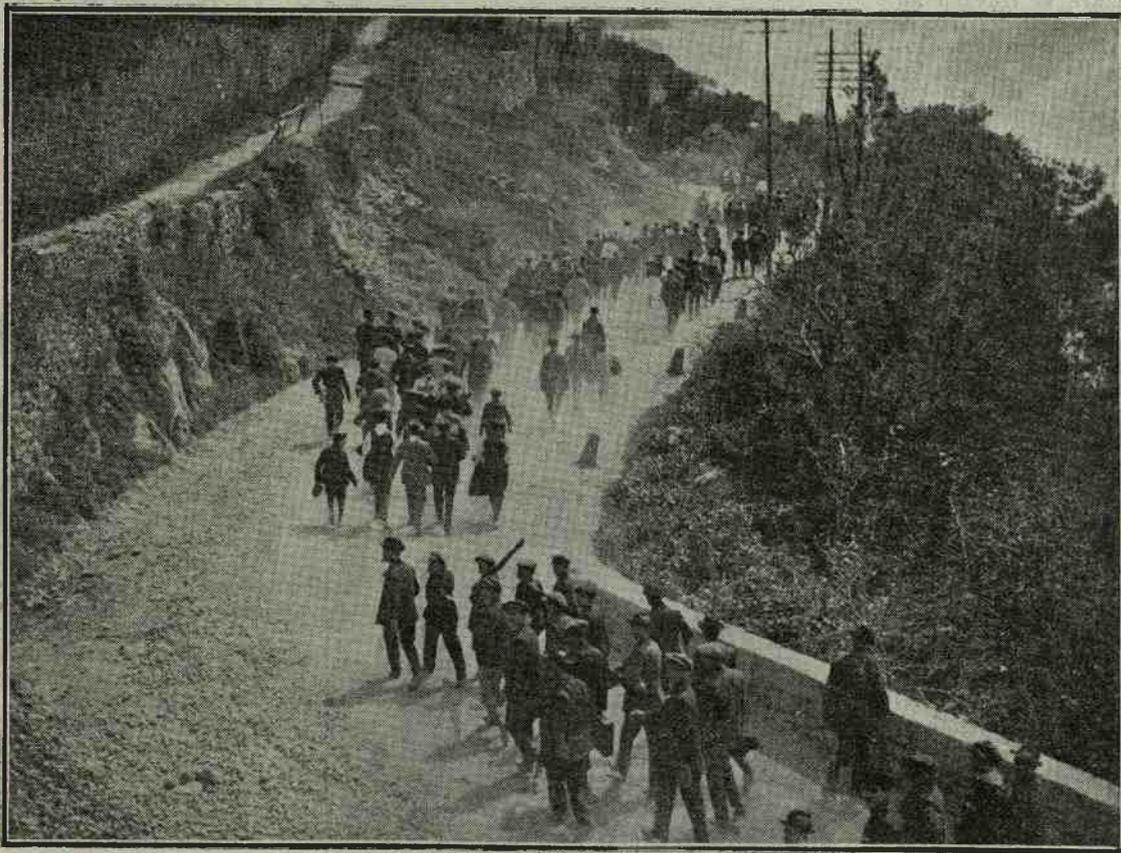
La direzione del tiro a segno' in seguito costituita, e per volontà sovrana ebbe sede nel palazzo reale di Torino, riuscì così composta: presidente S.A.R. Umberto di Savoia, principe di Piemonte; vice-presidenti, generale d'armata Giuseppe Garibaldi, generale d'armata Enrico Cialdini e luogotenente generale Lusanna di Angrogna.

Sportsmen!

Leggete tutti i giorni il giornale

LA STAMPA

di Torino che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.



La grande gara di preparazione Genova-Recco. — Presso Sori. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

Cicli PICENA

Produzione speciale della Ditta

G. e C. Fratelli PICENA - Torino.

La nuova marca gran lusso montati con Pneus TAURINIA i migliori esistenti.

Agente per la vendita in Torino:

EUGENIO PASCHETTA



L'arbitro Pasteur del Genoa che ha arbitrato domenica il match Torino-Internazionale.

Nel modo il più strano, coi risultati più inattesi si è iniziata la finalissima, la sospirata ultima fase del Campionato italiano di calcio che si allontanò per molto tempo sempre più quasi fosse inafferrabile chimera.

Ricapitoliamo. Quattro squadre si trovano ad aver ottenuto l'accessit: il *Genoa*, il *Torino*, il *Milan* e l'*Internazionale*. I critici sono tutti convinti nella scienza genoana, nella poderosità torinese, come sono altrettanto sicuri della debolezza dei rosso-neri e della scarsa temibilità dei nero-azzurri. Si trovano di fronte per la prima giornata il *Genoa* al *Milan* e il *Torino* all'*Internazionale*? Nessun dubbio della disfatta delle squadre milanesi, benchè si addolcisca il pronostico con quei consueti se e ma che non ingannano più nessuno. Sul campo, invece, sia i nero-azzurri che i rosso-neri, dopo un primo tempo quasi equilibrantesi, appaiono i dominatori nel continuare della partita. Essi sanno trovare una vivacità assai maggiore degli avversari, sanno obbligare gli avversari a una continuata, debilitante difesa, e non ottengono la vittoria per pura avversità della sorte. Non è vero che questo è un vero cattivo scherzo per i consueti dispensatori di pronostici? E' che nella mania di vedere con occhio unilaterale, non si badò pure alle altre squadre che erano altrettanto forti e affiatate e abili. E i *matches* pari di Milano e di Torino apparvero come un'incredibile sorpresa, mentre erano la logica conseguenza di forze pari in campo. Anzi il *Milan* deve il *match* pari a un errore del suo portiere che, dopo di esser caduto voltato per una presa bassa, credette di poter dare maggiore slancio al pallone allungando le braccia per un rinvio all'indietro, non pensando che così faceva entrare, sia pure per un solo istante la palla nella rete. Altrimenti i rosso-neri avrebbero saputo vivere sul vantaggio acquisito alle prime battute della partita, rinviare gli ospiti ben più disillusi ai patrii lari, e acquistare due punti, assai preziosi nella classifica generale.

La squadra del *Genoa* non fece domenica scorsa grande impressione al numeroso pubblico accorso al Velodromo Milanese. Vogliamo credere che tutte le deficienze riscontrate siano da attribuirsi

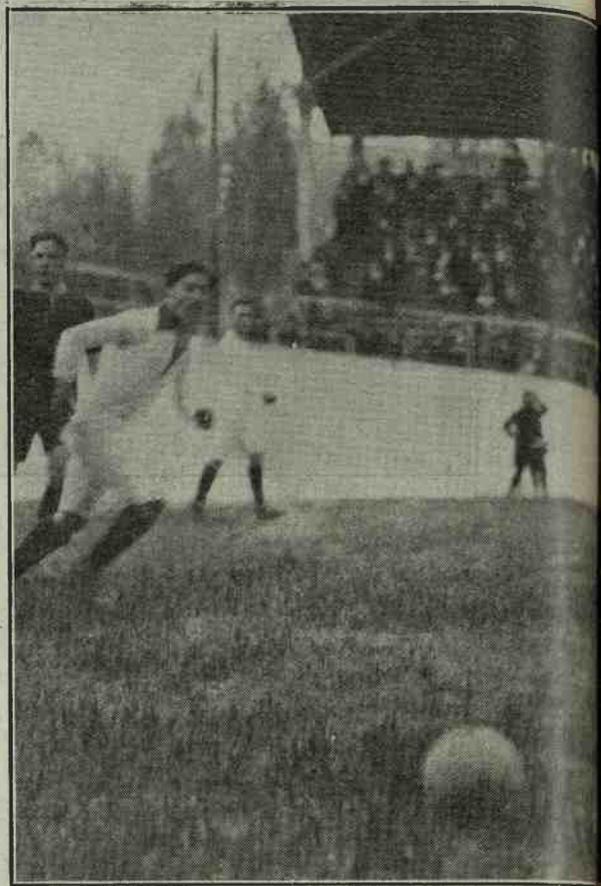
possono contare sulle dita le volte che tentarono la via della rete avversaria e in ogni occasione



Il giocatore Mariani del Genoa Club.

Il Campionato Ita

a momentanee debolezze di alcuni giocatori non nella loro migliore giornata; altrimenti non si saprebbero spiegare certi successi ottenuti dai rosso-bleu nelle eliminatorie e nelle semifinali. Se il trio centrale di prima linea fila il perfetto accordo, le due ali furono inferiori al loro compito. Mariani può scusare il mancato contributo della propria opera per la magistrale marcatura dell'avversario Scaroni, ma Wallingham fu nullo anche trovandosi fuori della tutela assai rallentata di Lovati. Inoltre questi *forwards* non sanno trovare l'attimo propizio per calciare in porta: si



Una interessante fase di giuoco durante il match di (Fot. Strazza)

sempre di lontano, ossia con poche probabilità di riuscita contro un portiere che non sia una statua inamovibile.

Anche la linea di mezzo lasciò molto a desiderare: mancò di resistenza e anche di velocità lasciandosi quasi sempre giocare dalle due linee avversarie. Chi, invece, emerse in tutta la sua poderosità fu il trio estremo: Casanova e De Vecchi come terzini furono superiori a ogni elogio, e Rolla, ritornato all'onore della rete genoana, sventò numerosissimi e insidiosi palloni che fiocavano e insistentemente nel secondo tempo. In complesso il giuoco genoano largo, ma non impetuoso come si voleva da qualcuno, apparve ispirato alla massima calma non sconcertantesi nemmeno allorchè la partita volgeva alla fine e con questa urgeva per i favoriti lo smacco di un risultato pari. Anzi, malgrado questa calma, le due prime linee rosso-bleu sembravano stanche sul finire della partita, dando così maggior rilievo alla vivacità degli avversari che acquistavano e sfoggiavano maggiori e-

Il giocatore belga

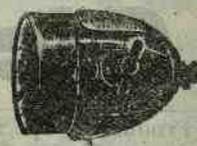


Collettore acqua.

REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58

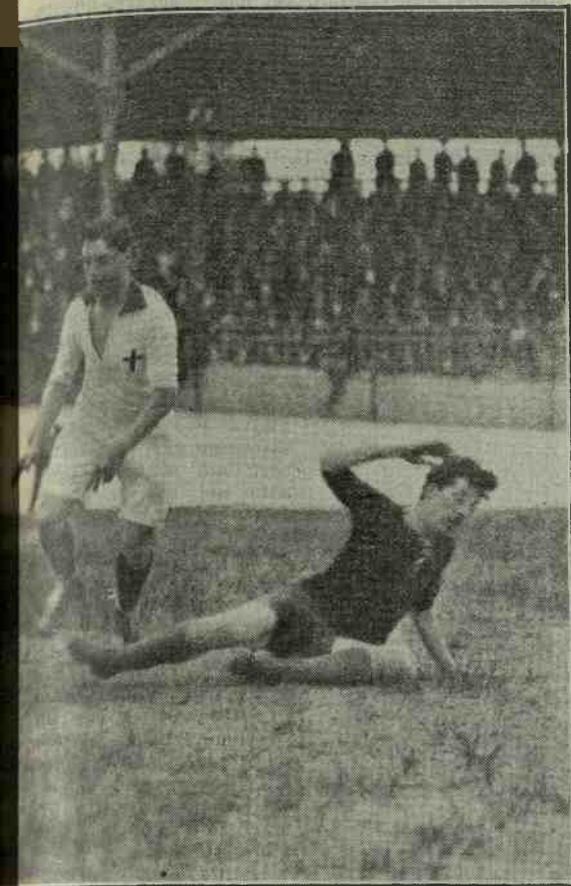
FARI e FANALI per Automobili

CATALOGO A RICHIESTA



Collettore acqua.

no di "foot-ball",

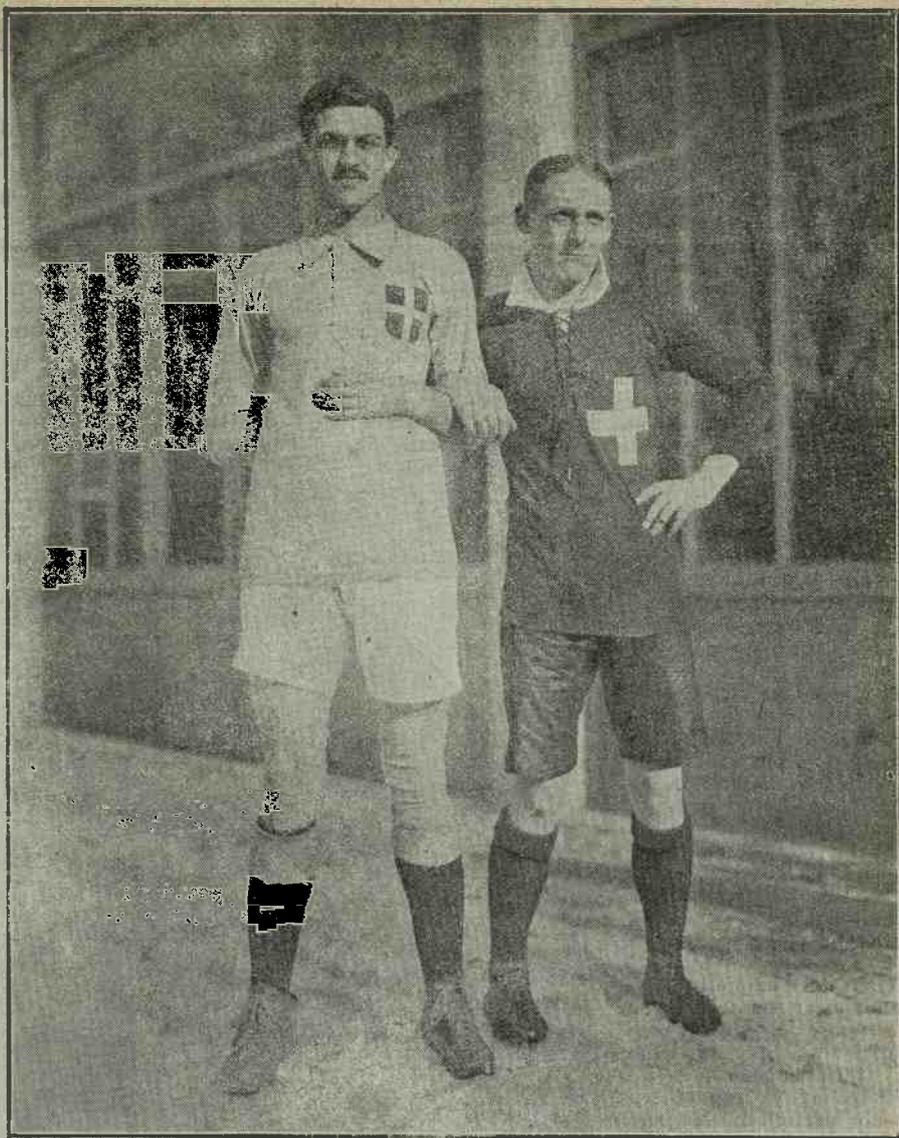


Disputatosi a Milano fra il Genoa e il Milan. (appelli).

rigore avversaria e poter tentare e proficuamente il punto. Invece la seconda linea apparve domenica in un'efficienza superiore alla aspettativa: fu ben essa che arginò le incursioni genoane e seppe mantenere quasi costantemente per tutta la durata della ripresa i propri avanti sul terreno opposto.

Soldara, Scaroni, Lovati furono gli autori della sorpresa di domenica scorsa al Velodromo Milanese coloro che posero sul tappeto le chances non disprezzabili dei rosso-neri per la finale.

Anche Pizzi fu un energico terzino e Barbieri, il consueto vigile guardiano, mentre Sala dovette trovarsi in una cattiva giornata; ma il lavoro dell'estrema difesa non può essere paragonato per efficacia a quello redditizio svolto dalla linea me-



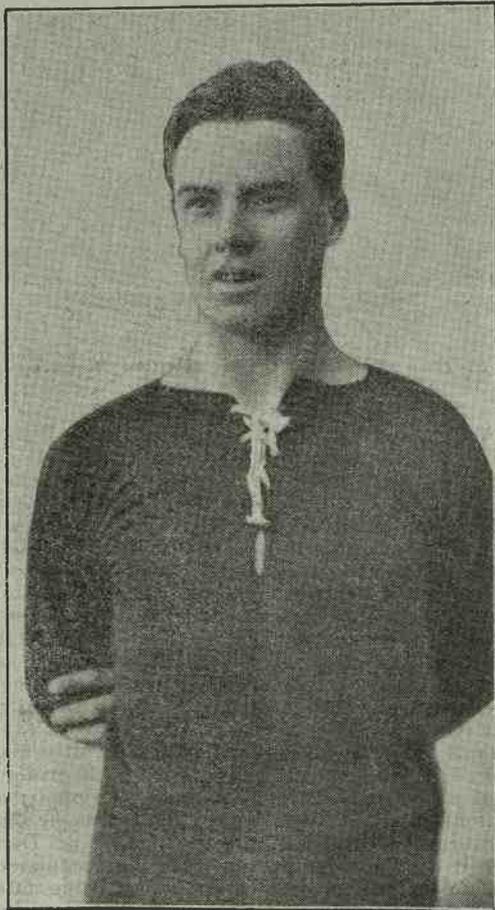
A sinistra: Fossati. — A destra: Peterly, dell'Internazionale.

nergie mano mano che i minuti trascorrevano. Il Milan Club, postosi d'impegno, giocò una delle sue consuete partite. Fu pieno di brio, di coraggio, di instancabilità, di beffarda noncuranza per la minacciata superiorità avversaria. Se la prima linea esistesse fra i rosso-neri, la squadra non temerebbe alcun rivale e potrebbe dire di avere il titolo di campione in tasca. Ma pur troppo se toglie il virtuoso Van Hege, gli altri avanti hanno bisogno di essere forbiti ancora attraverso parecchie partite prima di giungere a un'abilità degna degli altri compagni.

Inoltre domenica due supplenti figuravano fra i forwards, cioè che non era proprio la circostanza più adatta per cementare la coesione della prima linea.

I quattro minuscoli e leggeri avanti cercarono di non sciupare il brillante giuoco del belga, ma non seppero tessere quei passaggi indispensabili per portarsi sicuramente nell'area di

Hege del Milan Club.



Casanova, il valente terzino del Genoa.

diana. Per la seconda esibizione nella finalissima i rosso-neri si incontreranno coi granata. Ecco la partita che dirà se coloro che posero in non cale il Milan Club non peccarono di troppa precipitazione nei loro giudizi.

A Torino altra disillusione... per i pronosticatori. I nero-azzurri ebbero la peregrina velleità di risollevarsi quando sembravano già piegati, di trovare insospettabili doti abbondanti di energia e di coraggio quando con due goals a zero dovevano sentirsi già demoralizzati, di chiudere con risultato pari — a gran fortuna per i granata — una partita che sembrava perduta a metà del primo tempo. Lo spazio non ci permette di dilungarci intorno alle cause che compierono questa interversione sportiva: di vagliare quanta parte abbia giocato l'indisposizione di qualche granata e quale handicap sia stato per la compagine dell'Internazionale la mancanza di un validissimo elemento di prima fila. Di entrambe queste squadre ci occuperemo più diffusamente in altre successive note, allorché nei venturi incontri si misureranno con diversi avversari. Per la cronaca diremo come la prima linea dell'Internazionale impressionò per la coesione, la rapidità e la sicurezza dei passaggi, per il palleggio virtuoso di qualche avanti. Se Morando non fosse stato pur esso in grande giornata il patrimonio di due punti dei nero-azzurri si sarebbe aumentato di non poco e la squadra milanese sarebbe ritornata a casa ben più soddisfatta, perchè ricompensata da una meritata vittoria. La seconda linea apparve pur essa poderosa, composta com'è di tre vecchi virtuosi che del pallone rotondo conoscono tutti i segreti e le bellezze e sanno dispensare ai giovani lezioni di resistenza, coraggio ed energia. Dei terzini Peterly fu il migliore, anzi fu, come al solito, la provvidenza della squadra colle sue entrate in azione, coi fulminei arresti, coi sicuri rimandi. Binda, il neo-portiere, fu sicuro e brillante nelle parate alte; ma lasciò penetrare i due raso-terra che erano assai difficili.

Del Torino diremo... un'altra volta: il debutto suo nella finalissima non fu dei più felici e attenderemo all'appello di un'altra partita per giudicarlo definitivamente.

Arbiter.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccanti per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

“Van Dick”, vince il Derby Reale

Quando queste note saranno scorse dai lettori, l'avvenimento del quale essi si occupano apparirà già soffuso dalla leggera foschia circondante le cose passate. E siccome nello sport l'attenzione raramente ha tempo di soffermarsi a lungo sul medesimo argomento, così si discuterà dell'imminente Omnium piuttosto che ritornare sui particolari del Derby. Ma non possiamo lasciar trascorrere la più classica corsa dello sport del galoppo senza renderle i dovuti onori. Il nastro azzurro è la sintesi dell'allevamento nazionale, la miglior gloria per una scuderia e più ancora per quella razza che ha fornito il vincitore.

Il 32° Derby ha segnato il trionfo della casacca bianca crociata di rosso e dell'allevamento di Dormello: più a proposito non potevano giungere simili successi, che tutti sanno con quanta anima sportiva il signor Tesio accudisca alla propria scuderia, con quale scrupolosa selezione componga il materiale che popola i prati specchiantisi nell'ultimo tratto del Lago Maggiore. Non fu una vittoria preveduta quella di *Van Dick*; che *Aquilone* per il successo facile dei Parioli raccoglieva sempre i maggiori suffragi, pure essendosi sparsa la voce di un incidente che faceva dubbia persino la presenza al palo del crack del signor Bocconi; perchè *Aristippo* aveva fornito all'esercizio dei galoppi impressionanti; perchè anche *Fragore* per l'ottima condizione e per la bella vittoria ottenuta a Firenze aveva numerosi i suoi partigiani. Ma mai come quest'anno il Derby dopo la momentanea inferiorità di *Aquilone*, appariva così aperto, tanto da rendere giustificato e accetto qualunque successo, senza elevare troppe riserve. Il modo, poi, col quale si svolse la corsa avvalorò la regolarità della vittoria di *Van Dick* e dell'assoluta sua supremazia sugli altri candidati in quel giorno.

Giacchè non è a dire che il puledro del signor Tesio ebbe la vittoria facilitata o da incidenti di corsa o da errori di tattica degli avversari.

L'andatura sostenuta — e si incaricarono di mantenerla tale prima *Giulio Romano* e poi *Fragore* — la decisione e la generosità nel distendersi al richiamo del suo cavaliere, le due lunghezze e mezza che separavano il primo dal secondo, il tempo eccellente fatto di 2'35" e l'apparenza di ultimare la corsa possedendo altre cartucce da sparare sono tutte circostanze che fanno del successo di *Van Dick* non l'occasionale fortuna di un *outsider*, ma la giusta ricompensa di una qualità che non trovò finora le circostanze favorevoli per esplicarsi interamente.

Van Dick è un figlio di *Signorino* e *Veronesa*. Dal mantello grigio, esso possiede dei punti di forza non comuni e un'intelaiatura robusta che lo dinota ottimo tenitore della distanza: coraggioso e tenace, come in genere tutti i figli di *Signorino*, esso ha fatto iscrivere per la prima volta il nome del padre nella lista degli stalloni procreatori di *derbywinners*. E questo onore è ben dovuto al nostro stallone di testa, continuatore di quella felice serie di riproduttori posseduti dal Governo, serie che da *André* a *Signorino*, attraverso *Melton*, *Melanion* e *Genial*, comprese i capostipiti del nostro allevamento di puro sangue.

Veronesa, la madre di *Van Dick*, è pur essa un'allieva del signor Tesio. Ma la fattrice, nota già per essere la madre di *Vivarina* e di *Velasquez*, è ora salita alla celebrità per merito di *Van Dick*, non pascola più nei prati di Dormello. Il suo allevatore, nella costante aspirazione di possedere il meglio, credette utile di cedere ad altri — il conte Carlo Giorgi di Vistarino — questa unità del suo allevamento. Non sappiamo se oggi rimpiangerà la ceduta fattrice: certo si rallegrerà assai del successo di *Van Dick* anche l'attuale proprietario di *Veronesa*, il quale si trova in possesso di una madre ottima e di fama.

Quattro volte quale proprietario — con *Guido Reni*, con *Bembrandt*, con *Fausta* e con *Van Dick* — e tre volte quale allevatore — giacchè *Fausta*

di Sant'Andrea: a Regoli, coadiuvatore del proprietario nella preparazione dell'ottimo materiale, e a Bardelli che a Dormello cura con vigile occhio e intelligente intuito lo sviluppo dei futuri cracks.

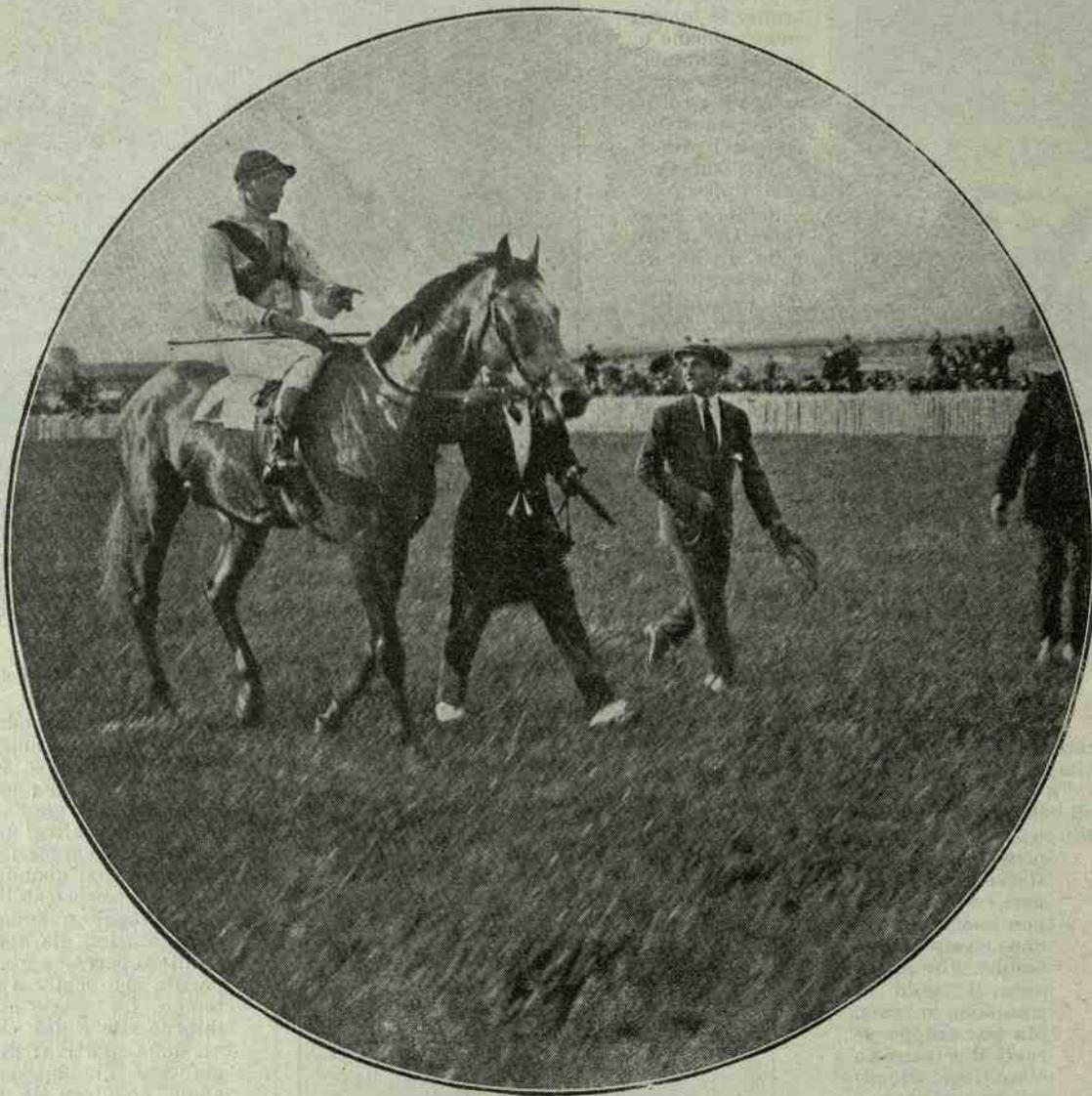
Secondo, nel Derby, fu *Aristippo*, che battè per una lunghezza *Fragore*, mentre quarto era *Aquilone* e non piazzati *Azzolino*, *Giulio Romano*, *Serpente*, *Naste*, *Condor* e *AmeLIO*. *Aristippo* si è riabilitato della cattiva corsa fatta nel Parioli, ove, bisogna ammettere, non venne montato a dovere dal suo fantino. Nel nastro azzurro questo rappresentante di Sir Rholand diede prova della sua qualità e del suo cuore lottando fino all'ultimo: ma il compito di superare *Van Dick* in quel giorno non era facile e il fratello di *Quirido* dovette accontentarsi dell'onorevole ma non altrettanto remunerativo secondo posto. *Fragore*, l'allievo del signor B. L. Guastalla, ha fatto una corsa superiore all'attesa: forse ha nuociuto al puledro di aver tenuto per molto tempo il comando della corsa conducendo a fortissima andatura: ma esso strappava il fantino di sella e con una tattica diversa si sarebbe finito forse contro il morso invece di liquidare buona parte degli avversari. Per *Aquilone* bisogna attendere una nuova prova. I lettori sapranno che una ferratura non perfetta applicata nel giorno precedente aveva fatto gonfiare un arto ad *Aquilone*; e fu solo per onore di firma e perchè sembrava che le urgenti cure avessero assai giovato che il figlio di *Signorino* e *Alceste* si trovò al palo. Sul terreno l'incidente influì in tutte le sue spiacevoli conseguenze che al momento dello sforzo *Aquilone* non rispose affatto, accontentandosi di ultimare nell'andatura fino allora tenuta.

L'unico Derby del continente si è così effettuato richiamando la consueta grande folla alle Capannelle. Speriamo che le circostanze politiche permettano il normale svolgersi dell'attività nazionale in tutti i suoi molteplici aspetti o che si sappia con tanto forte animo volere da non sospendere ciò che è pur fonte di commercio.

Dott. G. Galliani.

I “boy-scouts” dell'universo

Il generale sir Robert Baden-Powell, noto come autore del movimento dei *Boy-Scouts*, pubblica nell'*Everybody's Magazine* le sue esperienze come informatore di guerra. Dichiara di essere stato agente militare o agente tattico, ma afferma che anche un agente militare si potrebbe giudicare come spia. Per dare un esempio del suo modo di lavorare egli racconta che un giorno ebbe il compito di informarsi sulle forttezze di Cattaro. « A questo scopo — continua — ho adottato il miglior mezzo che conosco e che mi ha dato già, in molti casi simili, buonissimi risultati. Era questo un album in cui erano disegnate tutte le varietà di farfalle, le une perfette, le altre mezzo fatte, altre appena cominciate. Naturalmente portavo meco anche una rete, dei colori ed altro materiale, tuttociò allo scopo di perfezionare l'impressione di non essere altro che un innocente cacciatore di farfalle. Così mi avvicinavo alle forttezze e cominciavo a chiedere se per caso non fosse stato visto da qualcuno questo o quel genere di farfalle, mostrando il corrispondente disegno dell'insetto nel mio libro di schizzi. Di cento a cui chiedevo, novantanove non cono-



Van Dick di F. Tesio montato da Orsini, vincitore del Derby Reale (1915). (Fot. Lamp - Roma).

venne acquistata dal comm. Centurini — il signor Tesio figura nella lista d'oro del Derby: miglior elogio non si potrebbe dire per l'uomo che ha consacrato la sua attività a questo ramo sportivo, non completamente di lusso e superfluo come vogliono alcuni, ma fattore non indifferente dell'economia nazionale. Dopo il proprietario, allevatore nonché allenatore, va ricordato pure P. Orsini, il fantino che col Derby ha consacrato altissima la sua fama e ha dato prova di tale abilità, di sangue freddo e di energia riscontrabili solamente nelle migliori fruste temporaneamente e fuggacemente ceduteci dai *turfs* esteri. Quest'anno Orsini può davvero gloriarsi per avere compiuto un *exploit* punto banale: esso riuscì a portare alla vittoria due cavalli che non erano i più quotati nelle principali corse dei due rami dello sport del galoppo: fece trionfare l'*Usignuolo* nel Grande Steeple-Chase Internazionale di San Siro e *Van Dick* nel Derby. E' il caso di augurare un ottimo proseguimento.

Ma la lode va pure estesa ad altri due fattori dei successi della casacca bianca colla rossa croce



Continental

il migliore

Pneumatico





L'aviatore Pégoud decorato due volte sul campo di battaglia. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

scevano le farfalle — come del resto neppur io — e così era difficile di mettermi in imbarazzo. I più ridevano quel matto di inglese, che, cercava delle farfalle persino in luoghi quasi inarrivabili. Nessuno poteva immaginare che i bei disegni sulle ali di parecchie farfalle nel libro di schizzi contenevano accuratissimi piani delle fortezze e sulle stesse ali erano disegnati cannoni ed altre particolarità degne di essere conosciute ».

Sir Robert descrive ancora molte altre escursioni e finisce dicendo che, per compiere con successo le operazioni delicate di informatore, nulla vi è di meglio che di farsi passare per un inglese eccentrico, perchè con ciò si svia ogni sospetto.

Si incontrano spesso — dice l'*Intransigent* del 16 marzo — per le vie di Parigi delle vispe ragazze, svelte e frettolose, vestite con un costume simile a quello dei *Boy Scouts*: solo esse, invece dei pantaloni, hanno la gonnella. Queste ragazze, fra i 10 e i 18 anni, sono le *Eclaireuses* (Esploratrici).

Come i loro compagni maschi, anch'esse prestano il giuramento di fedeltà ad un proprio decalogo; e mentre i ragazzi si preparano a divenire degli uomini robusti, onesti, leali, le giovinette aspirano a divenire delle donne vigorose.

Esse dedicano parte del loro tempo agli esercizi fisici ed alle esercitazioni che le rendono più energiche, e sviluppano in esse lo spirito di iniziativa, di disciplina e di osservazione.

Ma esse ricevono soprattutto un'educazione pratica. Imparano l'igiene, i lavori d'ago, la cucina, ecc., e per poter essere più tardi delle padrone di casa esperte e delle madri compite.

Questa educazione pratica è loro data senza distinzione di classe sociale o di origine.

Si insegna loro anche a prestar soccorso, in modo da abituarle ad essere utili agli altri, quando il caso lo richieda.

Esse imparano insomma, ad essere lavoratrici,

previdenti, econome, servizievoli e gaie; e a non mai trovarsi imbarazzate, in qualunque circostanza della vita.

Questa organizzazione femminile è stata iniziata in Francia fin dal 1914, sul tipo delle *Guide Girls* inglesi; ma è solo dopo lo scoppio della guerra che ha preso uno sviluppo considerevole.

Le ragazze francesi vi si iscrivono in numero sempre crescente, perchè — oltre all'utilità pratica — esse vi si divertono un mondo, nelle frequenti gite in campagna, con giuochi sani ed interessanti.

DA UN CAMPO ALL'ALTRO

Caccia al leone.

Il *Cacciatore italiano* ha ricordato lo stranissimo modo come un tempo si dava la caccia al leone. Si riunivano tre grosse squadre di cacciatori a piedi, muniti di torce e di scudi. Scovata la belva, l'impaurivano agitando le torce e battendo con forza sugli scudi levati, cosicchè la facevano fuggire in direzione del luogo ove avevano in precedenza costruito la trappola, la cui fattura era ingegnosissima e strana. Si trattava, infatti, di una rete di lino il cui filo era formato da cento sottilissimi fili ritorti. Quando il feroce animale, spaventato dalle grida, dalla luce e dal rumore degli scudi, cadeva nell'agguato, subito i cacciatori si scagliavano contro e con pesanti mazze lo uccidevano.

All'epoca dei romani si era anche trovato modo di cacciare davanti alla selvaggina... arrostita! Infatti a metà pranzo veniva portato in tavola un cinghiale intero pronto per essere divorato. I convitati si preparavano allora ad un intermezzo cinegetico estraendo piccole frecce acuminate e piccole reti. A questo punto si apriva con un trinciante il ventre del cinghiale e da esso fuggivano alcuni uccelli sui quali i convitati tiravano colle loro armi microscopiche. Ma per breve tempo, chè l'occupazione di divorare l'arrostito li richiamava ben presto attorno alla mensa, cosicchè gli uccelli se ne fuggivano quasi sempre sani e salvi.



Il campione francese di boxe Carpentier attualmente soldato automobilista. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

Un dramma canino.

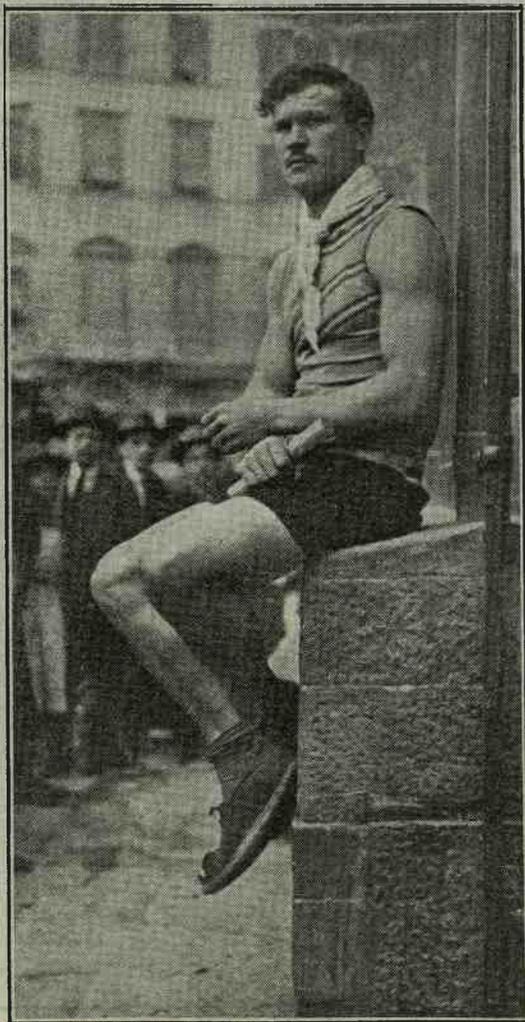
Ce lo narra lo scrittore francese Cunisset-Carnot. *Bismarck* e *Djelma*, magnifici *pointers*, aveano per cinque anni filato il perfetto amore. Ma ecco che un giorno, non si sa per quale ragione, *Bismarck* assale la compagna, l'addenta, la dilania. Se il padrone non fosse arrivato a tempo l'avrebbe ammazzata. I due coniugi, chiamiamoli così, furono separati: ma passato qualche giorno, quando *Djelma* fu ristabilita, i due cani furono rimessi in compagnia. *Bismarck* si avvicinò festoso alla compagna ma questa fuggì. Ma 15 giorni dopo ecco ricomparire *Djelma* con un enorme cane da pastore macedone. Ella lo condusse al canile di *Bismarck* e in quattro e quattr'otto il terribile macedone si lanciava sul *pointer* e l'addentava alla gola così furiosamente che senza l'intervento del padrone l'avrebbe strozzato.

Sotto le bastonate il cane da pastore lasciò la sua vittima e si avvicinò a *Djelma* la quale tuttavia con una disinvoltura da eroina di fattaccio di cronaca, soddisfatta la sua sete di vendetta, si allontanò sdegnosa dal suo rustico paladino, che evidentemente ella aveva condotto seco per dare una lezione a *Bismarck*. E quando fu ben sicura ch'esso aveva ripreso la via dei suoi monti, andò a sdraiarsi accanto al suo sposo e cominciò a leccargli le ferite.

E *Bismarck* lagrimava... come un cane bastonato!

PICCOLA POSTA

Napoli. — Brancaccio. Troppo scure. Grazie.
Genova. — Borgia. Obbligatissimi. Giunteci troppo tardi.



Il postista Coletta che ha compiuto il raid Ginevra-Roma. (Fot. cav. Alemanni).

LA PIÙ BELLA E CONVENIENTE VETTURETTA DEL MONDO

SAXON

Motore 4 cilindri Monobloc 10-15 HP (65x105). Radiatore a nido d'api. Frizione a dischi a secco. Cambio di velocità per balladeur. Sospensione a cantilever. Ponte posteriore oscillante. Ruote metalliche. Tassa annua L. 90. Prezzo della Vetturessa a 2 posti completa F.rs 3500. Dietro richiesta si fornisce l'avviamento elettrico ed il 3° posto posteriore.

P. PORRO Concessionario esclusivo per l'Italia.
GENOVA - Via XX Settembre, 42 - Telef. 53-52.

F.rs 3500

LA SETTIMANA CICLISTICA

In cinque regioni d'Italia si sono disputate le eliminatorie per la Coppa Italia, la gara a squadre che nel desiderio e nell'intenzione degli ideatori, cioè dei nostri amici de *La Torino*, doveva portare un sacro fervore di entusiasmo in tutto il mondo ciclistico italiano, far nascere a dozzine i campioni che dovevano disputarla, creare una radiosa aureola di gloria all'Unione Velocipedistica Italiana, che la lanciava a mezzo dell'alata e suggestiva prosa del roseo giornale ufficiale, sconvolgendo così ed annientando gli sforzi e i proponimenti di quei... malintenzionati che si erano permessi di non volere sottostare alle deliberazioni di un consesso che aveva sacrificato ogni

politiche hanno pure influito seriamente sul numero dei concorrenti alla Coppa Italia, perchè molti dei nostri corridori, attualmente sotto le armi, non hanno potuto disputarla, ma è facile rilevare che la sua istituzione non ha sollevato quell'onda di entusiasmo che avrebbe dovuto rendere perplessi coloro che intendevano aderire alla F. C. I. e li avrebbe fatti ritornare sulla loro decisione, per non privare le loro società dell'onore di poter concorrere a tanto importante trofeo. Perchè, questo, che si voglia o vorrà dimostrare in contrario, era lo scopo principale che ha animato ed ispirato i proponenti della gara.

E la Federazione Ciclistica Italiana, forte più che

mai delle simpatie acquistatesi, continua nella sua opera altissima e brillante. Sotto la sua egida le gare aumentano giorno per giorno. Basta dare un'occhiata al calendario per accertarsene:

25 aprile: Coppa La Piemonte (*juniores e seniors*). 2 maggio: Coppa Plevna (*juniores e seniors*). 9 maggio: Giro del Piemonte (*juniores e seniors*). 16 maggio: Corse su pista a Poirino. 23 maggio: Torino-Novara Torino (*juniores e seniors*). 30 maggio: Giro del Canavese (*juniores*). 6 giugno: Coppa Torino per squadre. 13 giugno: Corse su pista a Moncalieri. 20 giugno: Campionato Piemontese (*juniores*), ecc.

La Juventus Nova ha avuto, domenica scorsa, un discreto successo nella gara « Giro dei Laghi di Avigliana » riservata a coloro che non avevano vinto primi e secondi premi. Niddu Tommaso del *Club Ciclistico Giovanni Gerbi* ne è riuscito vincitore, coprendo i 43 Km. del percorso in 1.20. Fra gli altri arrivati si notarono molte giovani e promettenti reclute.

C. Alfredini.



La corsa per la Coppa d'Italia. — Il Presidente dell'U. V. I. assiste alla eliminatória di Milano. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

ideale sportivo, minando a fondo la creazione della nuova Federazione Ciclistica Italiana, che per i sani scopi che si prefiggeva, dava preoccupazioni non poche, perchè essa aveva subitamente incontrato una larga corrente di simpatie e di adesioni.

Scorrendo i risultati delle prove eliminatorie della prima disputa, non si può dire che il successo sia stato strepitoso, come era stato pronosticato e sperato. Per quanto il regolamento stabilisse che bastava anche una sola squadra a rappresentare una regione, benchè la montatura giornalistica della prova sia stata calorosa, i ciclisti italiani non si sono commossi e di sedici regioni, appena cinque hanno sentito.... prepotente il bisogno ed il dovere di concorrere alla vincita del ricco trofeo che la munificenza di Geo Davidson ha messo in palio.

Se la Coppa Italia è stata istituita per dimostrare la vitalità dell'Ente e quale esponente della sua forza e della sua importanza, non si può dire che gli iniziatori abbiano reso un buon servizio all'Unione Velocipedistica Italiana.

A Torino, di dove era partita l'iniziativa, vi concorsero appena tre squadre, di cui una incompleta.

A Genova, dove era presumibile attendersi un largo concorso di aderenti, per l'influenza dell'ambiente, vi concorsero due sole società con quattro squadre, a Padova una sola società, con due squadre, a Bologna una sola squadra. A Milano invece, data la forte propaganda ed il numero delle società esistenti, vi concorsero ben dieci squadre, delle quali sei giunsero al traguardo. La lotta fu vivace e brillante e la vincitrice ha fornito un tempo meraviglioso, senza precedenti.

E' doveroso riconoscere che le attuali condizioni



La squadra dello Sport Club Milano, vince l'eliminatória lombarda per la Coppa d'Italia. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

VARIETÀ SPORTIVE

La tigre bianca.

Ad Azzam, in India, alcuni cacciatori del luogo ebbero la strana ventura di uccidere una magnifica tigre, completamente bianca. Il bellissimo animale era già gravemente ferito in una lotta sostenuta contro un bufalo, ciò che facilitò la cattura.

Ora questo esemplare rarissimo figura nello splendido museo di Calcutta dove è oggetto di meritata ammirazione da parte di profani e studiosi.

La vita dei cavi sottomarini.

E' noto che la durata normale dei cavi telegrafici sottomarini è calcolata di quarant'anni. In realtà però essi durano di più. Il più vecchio cavo, quello fra Dover e Calais, venne calato nel 1853, ha quindi 62 anni e funziona ancora ottimamente. Le linee più vecchie, dopo questa, sono la Middekerke-Ramsgate (Inghilterra) e quella fra l'Olanda (Zandvoort) e l'Inghilterra che rimontano al 1858, la Otranto Corfù che risale al 1861, ecc.



SOCIETÀ ITALIANA TRANSAEREA

Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monoplani, biplani e idroaeroplani. Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea. Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.

Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251.
Aerodromo: MIRAFIORI - Torino.

- TORINO -

Telegrammi: TRANSAEREA - Torino.
Telef. interc. 25-00 - Torino.

CINZANO

VERMOUTH



IL "CINZANO" È CORROBORANTE INSUPERABILE
PRIMA E DOPO OGNI CIMENTO SPORTIVO !

Non importa la marca del Velocipede :



Scorrevolezza - Elasticità - Soddisfazione
vi sono procurate dai

PNEUMATICI MICHELIN

SUPERIORI AI MIGLIORI

Agenzia Italiana dei
Pneumatici MICHELIN
MILANO - TORINO - ROMA

AQUILA

ITALIANA

1914

PRIMA

Tour de France, Km. 5300.
Coupe de Tourisme, Km. 3200.
Salita Val Suzon.
Salita Limonest.
Circuito Toscano.
Parma-Berceto.
Meeting de Boulogne ^s/_m.
Grand Prix Pietroburgo
delle Macchine di serie. - 3^a Classifica
Generale, battendo macchine
speciali di cilindrata molto superiore
a 137 Km. all'ora.
Circuito d'Anjou, Km. 372, a
Km. 92 di media con vettura da turismo
a 4 posti.
Sarno-Capp. di Siano (Napoli)

AQUILA ITALIANA
Fabbrica Automobili - TORINO - Corso Graglia
Premiate al Concorso d'Eleganza a Boulogne sur Mer.

Lawn-Tennis

Incominciando la stagione
pensate che:

*Solo una Casa seria e specialista può
offrirvi articoli buoni a prezzi ragionevoli
per uno Sport*

COSÌ FINE

e l'unica specialista in Italia è la Ditta:

G. VIGO & C^{la}

TORINO
Via Roma, n. 31.

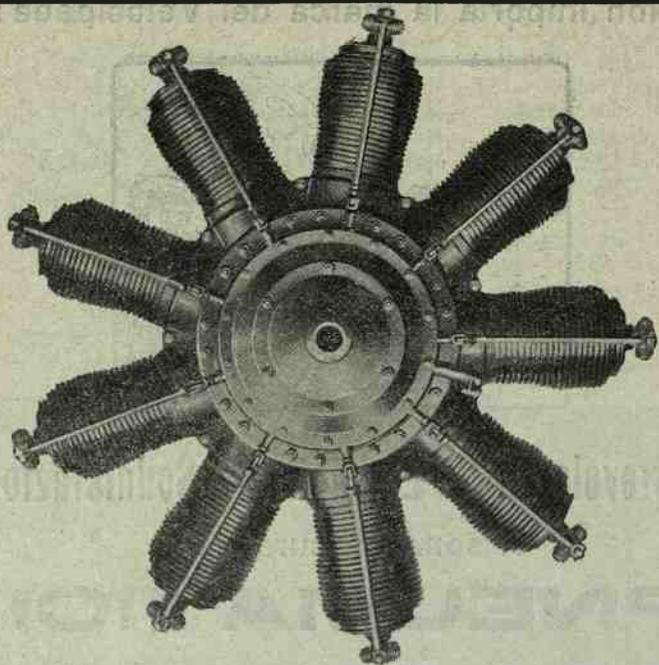
GENOVA
Via XX Settembre, 5.

Casa di Sport fondata nel 1905

Solo chi ha una grande vendita può avere sempre
pronti **articoli freschi** e le ultime novità.

Chiedete listino speciale
INGROSSO - DETTAGLIO

Esposiz. Internazionale di Torino 1911 - Grand Prix.
Esposiz. Internazionale dello Sport - Vercelli 1913 - Grand Prix.



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:

Aviatore Clemente Maggiore con passeggero a metri 3790
 Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285
 furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

3000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree di Francia, Inghilterra e Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Motori GNOME
 FABBRICA ITALIANA

Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.



MARCA DI FABBRICA

AERODROMI

"SAVOIA"

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

SEZIONE LOMBARDA

alla Cascina Costa (Brughiera di Gallarate)

Ognuno può diventare aviatore sui

VERI VELIVOLI DI TURISMO

Farman

con motori fissi o rotativi

I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI
 Formazione di Piloti-Aviatori per Brevetto civile (F. A. I.)
 e per Brevetto Militare.

Organizzazione **1° ORDINE**
 Piloti istruttori

NUOVE OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo
 per la costruzione di

AEROPLANI e IDROVOLANTI

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

Per informazioni e condizioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",
 MILANO - 12, Via Silvio Pellico - MILANO

Telegrammi: SACAS - MILANO.

Telefono 12-645.

FIAT

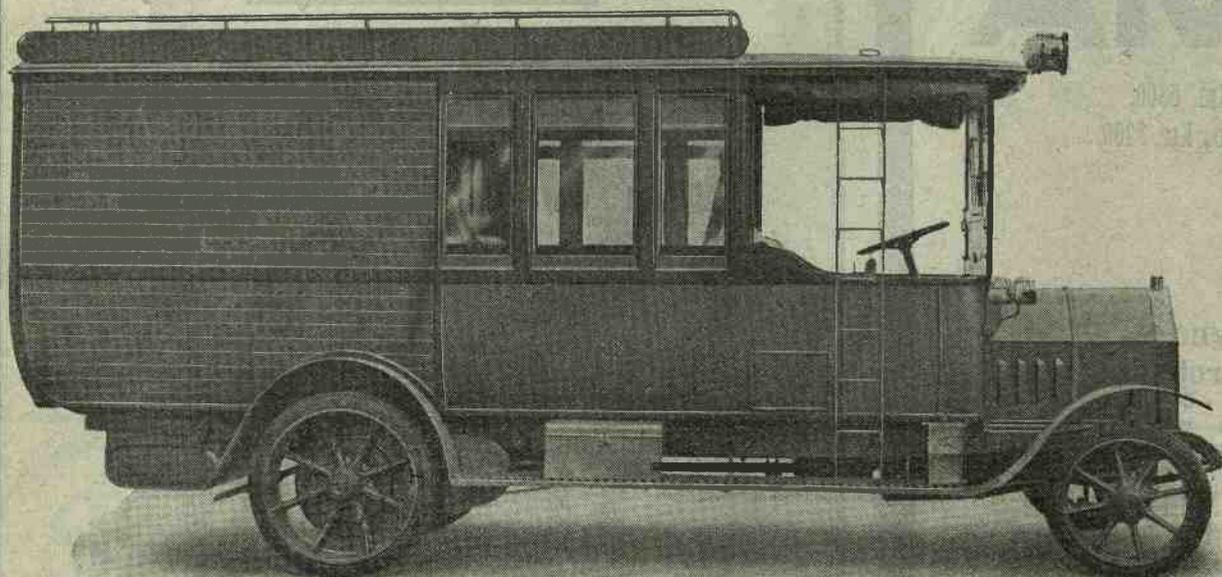
FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

Società Anonima - Capitale vers. L. 17.000.000

30 - Corso Dante.

Per chiarimenti, prove ed acquisti rivolgersi presso le Sedi dei:

Garages Riuniti FIAT



OMNIBUS FURGONE PER SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI
 su châssis mod. 18/BL - portata Kg. 3500.

ROMA

Via Calabria, 46 - Telefono 36-86

FIRENZE

Via Alamanni, 7 - Telefono 9-16

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telefono 13-77

SIENA

Porta Camollia - Telefono 2-92

TORINO

Corso M. d'Az., 16 - Telef. 27-19 - 13-05

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telefono 17-05

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telefono 2-88

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telefono 2-86

MILANO

Foro .Bon., 35-A - Telef. 94-45 - 12-700

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telefono 13-88

LIVORNO

Piazza Orlando - Telefono 41-6

BIELLA

Via Venti Settembre, 37.